

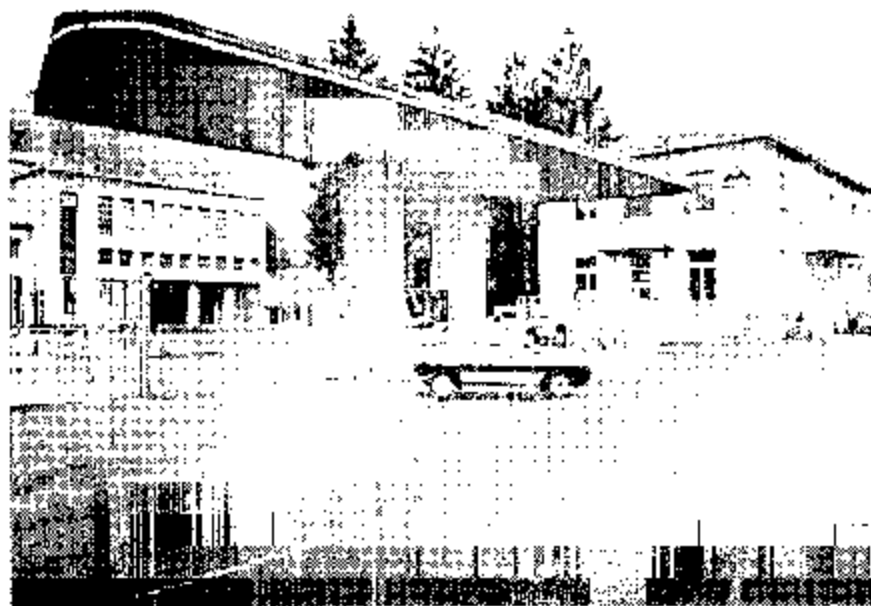
no in valle i soldi delle

ioni di euro, grazie all'autonomia nella gestione

SONDRIO

■ Doveva passare come legge dello Stato è invece è finita in parte nella Finanziaria 2004. Risultato? La Provincia di Sondrio porta a casa all'incirca 7 milioni e mezzo di euro grazie allo sfruttamento idrico e soprattutto ottiene la titolarità per la gestione in autonomia delle risorse del territorio. Territorio che - per la prima volta - si candida per essere definito interamente montano. Nonostante non ci siano dubbi sul fatto che Valtellina e Valchiavenna non siano certo zone di pianura, non vengono infatti ancora annoverate tra le province montuose e per questo il deputato "azzurro" Gianpietro Scherini, prima alla Camera (con una proposta di legge) e poi in commissione bilancio (con un articolo inserito successivamente nel maxi emendamento) è riuscito a ottenere abbastanza fondi da triplicare le disponibilità economiche della Provincia. Inoltre, come detto, la Valtellina si vede riconoscere «condizioni speciali di autonomia nella gestione delle risorse del territorio».

«È un passo storico, la cui portata apre scenari inimmaginabili, non solo per il fatto che finalmente ci viene riconosciuta la piena titolarità nel gestire le nostre risorse - dice l'onorevole Gianpietro Scherini -, ma perché il gettito che prima veniva incamerato dalla Regione e che ora giungerà direttamente a Sondrio consentirà di mettere in cantiere diversi interventi, visto che con 15 miliardi di vecchie li-



re si possono accendere mutui per 200 milioni di euro, ossia 400 vecchi miliardi». Scherini dunque esulta: «Ci hanno preso le nostre acque - dice riferendosi alle aziende idroelettriche - e in cambio non ci hanno lasciato nulla se non le dighe sulla testa e il ri-

schio di veder morire i nostri fiumi. Non possiamo nemmeno più parlare di un compenso in termini occupazionali, visti i tagli di unità effettuati nell'ultimo decennio negli impianti valtellinesi. Quello che abbiamo ottenuto a Roma è il frutto del lavoro caparbio

NEL BILANCIO DI PALAZZO MUZIO ANCHE IL CINEMA-TEATRO PEDRETTI

C'è anche un milione destinato all'acquisizione del teatro Pedretti di Sondrio nel bilancio di previsione per il 2004 approvato ieri pomeriggio a maggioranza a palazzo Muzio. Un documento economico che il presidente della Provincia Eugenio Tarabini non ha esitato a definire «ammirevole» oltre che rigoroso e che non prevede per il 2004 incrementi tariffari, ma piuttosto forti investimenti. «Un bilancio - ha spiegato il numero uno di palazzo Muzio - in continuità con quelli precedenti, ma anche in continuità prospettica. Nonostante le maggiori difficoltà che la finanza pubblica impone a quella locale abbiamo ancora una volta la possibilità di contare su un avanzo di amministrazione». Una cifra di 948.462 euro - su cui ha posto l'accento anche l'assessore al bilancio Gildo De Gianni - che sarà impegnata in nuove opere rientrando nell'importo complessivo di 128 milioni e 748.147 euro destinato agli investimenti per il prossimo anno. Tra questi, come detto, quella cioè relativa al teatro Pedretti.

di questa amministrazione e della preziosa collaborazione del geometra Giuseppe Songini che ha dedicato anni ai conteggi esatti sul gettito delle aziende idroelettriche». A questo arzillo 76 enne che da quando è andato in pensione dall'Enel nel 1985 si è dedicato ai conteggi sulla produzione idroelettrica affidando i suoi calcoli ad un libro che ha preso in considerazione il secolo dal 1883 al 1993. Non solo, Songini ha pure effettuato tutte le valutazioni tecniche che sono alla base della contrattazione che ha ad esempio portato Enel ed Eurogen a rivalutare i canoni versati e ha contribuito a stabilire che la produzione idroelettrica non sarebbe di 600 mila chilowatt di potenza nominale ma di 900 mila.

«Fino ad oggi - spiega Scherini - questi canoni derivanti dal lavoro in valle venivano versati dalle aziende alla Regione che a sua volta ripartiva la somma tra tutte le provincie. La Valtellina - ironia della sorte - si doveva accontentare di 400 milioni di vecchie lire».

Oltre ai canoni demaniali c'è poi il discorso dei sovraccanoni al Bim e ripartiti tra le varie comunità montane, dopo essere stati rivalutati lo scorso anno del 35%.

«I risvolti di questo emendamento sono davvero molteplici: la titolarità alla gestione delle risorse riguarderebbe non solo lo sfruttamento idroelettrico, ma anche l'imbottigliamento delle acque minerali. Un capitolo a cui presto metteremo mano».

Antonia Marsetti